



FULMICOTONE

Le start-up finanziate dalla Fondazione Golinelli con lo slogan: non è vietato sbagliare, è vietato stare fermi

DI CARLO VALENTINI

«Non è vietato sbagliare, è vietato stare fermi»: **Andrea Zanotti** è presidente di Fondazione Golinelli, che ha tra i suoi scopi quello di sostenere le start-up più promettenti nel campo delle biotecnologie ed ha appena scelto (come ogni anno) le nuove iniziative che aiuterà a svilupparsi, 5 start-up individuate tra 137 proposte.

A disposizione vi è un finanziamento (interamente privato) che si avvicina al milione di euro. Ma Zanotti lancia un'*j'accuse*: «In un momento così difficile noi abbiamo riconfermato il nostro impegno ma registriamo tanti appelli accorati a salvare le start-up a fronte dei quali non si mettono risorse e anzi tutto è congelato, col rischio di distruggere tutto

ciò che di buono si è fatto in questi anni. Con le sole dichiarazioni d'intenti molte realtà giovanili e promettenti ma ancora fragili non sopravviveranno».

Quali sono le 5 start-up che la Fondazione metterà sulla rampa di lancio?
Bacfarm (Cagliari): ha ideato una tecnologia per l'estrazione da batteri coltivati di un tipo di carotenoide (sono biomolecole antiossidanti) con benefici alla salute umana e animale. **Lighthouse** (Pordenone): ha brevettato un sistema che riesce ad estrarre dai campioni di sangue le cellule tumorali sfruttando il loro alterato metabolismo e quindi senza danneggiarle. **Nlb Blotec** (Torino): ha individuato una combinazione di tre molecole in grado di discriminare un uomo sano da uno affetto da cancro alla prostata in maniera più efficiente rispetto all'attuale analisi **Psa**. **PerFormS** (Modena-Reggio Emilia):

ha realizzato una tecnologia che consente di trasportare delle sostanze attive direttamente all'interno delle cellule coinvolte in processi infiammatori della pelle come la psoriasi. **Recornea** (Udine): ha sviluppato un dispositivo medico impiantabile che rimodella dall'interno una cornea degenerata e deformata migliorando sensibilmente la vista dei pazienti.

«Il nostro Paese», commenta **Antonio Danieli**, direttore di Fondazione Golinelli, «non ha nulla da invidiare alla ricerca di innovazione tecnologica che avviene all'estero ma bisogna supportarla, il nostro obiettivo è rappresentare un modello funzionale alla realtà produttiva e finanziaria italiana, un argine alla fuga all'estero dei cervelli. Ma troppo spesso ci sentiamo soli in questa missione».

— © Riproduzione riservata —